Anno IX - N. 3144 — Trieste, Lunedì 18 Agosto 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 3144

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.10 mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia in Africa. ROMA 17 (N) Il ministero degli esteri attende prossimamente la relazione del consigliere Franchetti per attuare il progetto di colonizzazione dell'Africa, la quale verrebbe affidata ad una Società cooperativa.

Incontro a Guglielmo. NARWA 17. (B) I sovrani sono giunti, ricevuti alla stazione dalle prime autorità civili e militari, dal clero e da una compagnia d'onore. Accolti il sale e il pane, e un mazzo di fiori d'oro, i sovrani ricevettero i funzionari civili e religiosi, dopo di che fra le acclamazioni della folla, partirono in carrozza per la villa Polewjew.

In Campidoglio. ROMA 17. (N) Secondo l'*Italie*, confermasi che i poteri del commissario regio Finocchiaro-Aprile non verranno prolungati oltre tre mesi.

Le manovre in Italia. MILANO 17 (N) Il concentramento di due divisioni di cavalleria è avvenuto con la massima precisione. Nelle prime ore di questa mattina le due divisioni lasciarono le sedi di concentramento. Credesi che domani le punte delle due avanguardie si incontreranno fra Crema e Brescia. Dentro Brescia è un gran movimento di truppe.

Una dimostrazione politica. ROMA 17. (N) In piazza Colonna stasera, mentre sonava la musica, si emisero grida antiaustriache. Intervenuta la forza, si fecero due squilli e i dimostranti si sciolsero tosto.

A Vittorio Emanuele. CIVITAVECCHIA 17. (N) Alla presenza del duca di Genova si è inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele. Grande entusiasmo. Stasera banchetto e splendida luminaria.

Nell'esercito francese. PARIGI 17. (B) In seguito ai pensionamenti, nel prossimo ottobre saranno nominati 4 nuovi generali di divisione e 9 altri generali di brigata.

Re Carol. ISCHL 17 (B) Il re e il principe ereditario di Rumenia sono partiti verso il meriggio per Monaco. L' imperatore li accompagnò alla stazione dove i due monarchi si congedarono baciandosi ripetutamente. Il re di Rumenia conferì decorazioni al suo servizio d'onore, ai funzionari di Corte e ad altri servitori. Il seguito rumeno ricevette alti ordini austriaci.

Il colera. MADRID 17 (B) Ieri si ammalò qui una persona con sintomi sospetti di colera.

Re Umberto e Crispi. TORINO 17. (N) Crispi è arrivato alle 1.30, ricevuto alla stazione dal prefetto, dal rappresentante il sindaco, dai senatori e deputati e dalle autorità. Crispi è sceso all'„Albergo d'Europa". Il re arriverà a Moncalieri stasera alle 6 e nella serata rientrerà a Torino.

Congresso socialista. PARIGI 17. (B) I giornali operai annunziano che l'Unione socialista francese intende di tenere un congresso operaio ai 15 ottobre a Chatellerault.

Estrazioni. PARIGI 17 (B) Nella estrazione dei lotti Panama fece la vincita principale il N. 871782.

RECENTISSIME.

I bulgari in Macedonia. SOFIA 16. Il governo bulgaro ha deciso di aumentare le concessioni per sussidi alle scuole bulgare in Macedonia. Nel 1891 saranno destinati 3 milioni di franchi. Il signor Stambulow propone di creare molte scuole nelle diocesi bulgare e di provederle di insegnanti, dipendenti dal ministro dell'istruzione publica bulgaro.

L'opera di Casati. MONZA 16. Onde stringere il contratto per la publicazione dell'opera di Casati, l'editore Buchner, di Monaco-Bamberga, è venuto espressamente in Italia col professore Rheinhard Tötter. Qui giunto, egli disse soltanto al Casati: „Fissate il prezzo, io sottoscrivo." L'opera del Casati, però, uscirà contemporaneamente in Italia, in Francia, in Germania e in Inghilterra. Essa sarà stampata da italiani, ed italiani saranno gli artisti che ne disegneranno le illustrazioni.

Nell'esercito greco. LONDRA 16. Un corrispondente del *Times* assicura che il nuovo ministro della guerra in Atene assunse il portafoglio soltanto con certe condizioni che vennero accettate dal governo. Fu convenuto che l'effettivo di pace dell'esercito sarebbe portato da 25,000 a 50,000 uomini, e che l'effettivo di guerra sarebbe di centomila; che si adotterebbe il sistema tedesco di mobilitazione, e che sarebbero costruiti forti per la difesa del Pireo e delle coste.

La questione armena. LONDRA 16. Secondo un dispaccio da Vienna al *Times*, la questione armena sta per assumere un carattere grave. Degli agenti russi preparerebbero una sollevazione, in seguito alla quale la Russia occuperebbe Erzerum.

La Spagna al Marocco. MADRID 16. Nei circoli bene informati si afferma che il Governo spagnuolo, desideroso di impressionare la publica opinione, in vista delle elezioni generali, sarebbe deciso ad agire energicamente sul Marocco. Esso approfitterebbe dell'affare di Melilla per occupare i territori del Marocco, situati nelle vicinanze dei possedimenti spagnuoli.

All'Argentina. LONDRA 16. Il *Times* ha da Buenos Ayres che i direttori della Banca Nazionale di Cordova furono arrestati ed internati nelle carceri dello Stato. L'ex presidente Celman è stato avvertito che ove cercasse di proteggere gli arrestati, correrebbe rischio di venire linciato.

La situazione in Creta. LONDRA 16. Si ha dalla Canea che l'inquietudine continua a regnare nell'isola. Le comunicazioni fra Candia e la campagna sono state interrotte. Diverse famiglie cristiane sono fuggite nelle montagne.

Gli africani fucilati. ROMA 16. La *Riforma* dice che nessun prigioniero fatto nel combattimento di Agordat venne fucilato. Si fucilarono invece i nove dervisci arrestati per le grassazioni e i massacri commessi.

La salute di Grevy. PARIGI 16. Il sig. Wilson smentisce che la salute di Grevy abbia subito il menomo inconveniente. La salute dell'ex presidente è ottima.

I francesi al Madagascar. PARIGI 16. Il *Siecle* publica una lettera dell'ex ministro degli esteri, Flourens, in cui si protesta contro la dichiarazione di Salisbury che la situazione della Francia al Madagascar fosse ambigua. La notificazione del protettorato francese fu fatta regolarmente e non sollevò alcun reclamo da parte delle potenze.

La vendetta d' una tradita. MESSINA 16. Certa Angela Corica, da Castroreale, fu sedotta, con promessa di matrimonio, da quel segretario comunale, certo Chiofalo. Ma vedendo che questi non si decideva mai a sposarla, e cercava anzi di evitarla, mostrando di non aver intenzione di salvare il suo onore, la disgraziata, incontratolo, estrasse una pistola e lo freddò con due colpi al cuore. Poscia la Corica si costituì al sindaco.

Ferrovie in Siberia. PIETROBURGO 16. Il costo della ferrovia strategica che si costruirà in Siberia, è calcolato a 122 milioni di rubli. Saranno trasportate merci da Mosca a Vladwostock in ragione di 4 rubli e 40 kopeck per *pud*. I passeggeri staranno in viaggio 40 giorni. Si progetta inoltre una ferrovia tra Murum e Kassan, che sarà estesa per collegarsi a Perm con la ferrovia siberiana.

Nella marina francese. PARIGI 16. La squadra è rientrata a Tolone nella mattinata, di ritorno dall'Atlantico. Secondo un dispaccio del *Temps*, gli avvisi e le torpediniere soffrirono molte avarie e si è dovuto prenderle a rimorchio. Le corrazzate hanno fatto buona prova.

Il tifo. PIETROBURGO 16. A Kief infierisce il tifo, massime nei quartieri bassi e nei dintorni della città. Il caldo soffocante invita il popolo a trangugiare gran quantità di bevande fredde, di natura sospetta, le quali contribuiscono non poco al diffondersi della malattia.

Gli assassini dei monaci. TERNI 16. La questura ha scoperto i veri autori della uccisione dei monaci. Essi sono tre pastori che vennero già arrestati.

Monaca suicida. VERONA 16. Si è suicidata, gettandosi dal terzo piano, la trentenne Luigia Dusi, monacatasi quattro anni fa nelle Orsoline.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova — Leva il sole ore 5.11 tram. ore 6.53 — Oggi S. Elena. — Domani: S. Lodovico — Term. C. ore 7 ant. 24.2, 2 pom. 29.4 — Alt. bar. 761.2 — Alta marea 11.6 ant. 10.23 pom. — Bassa marea 4.30 ant. 4.40 pom.

Per il natalizio di S. M. l'imperatore. Ieri a sera in occasione del genetliaco di S. M. l'imperatore, la banda militare del reggimento qui di guarnigione nonchè quella dei Veterani militari percorsero, sonando, le vie della città.

Elargizione. Il signor Adolfo Mordo ha elargito f. 5 alla Compagnia d'Infermieri del sig. Elio Treves.

Per la famiglia di Andrea Job. La signora ved. Dannecker con pietoso pensiero ci recò ieri alcuni oggetti di biancheria per il bambino nascituro della povera Maddalena Job. Di più ci pervennero: fior. 4.02 raccolti fra i membri del Club § 11 in una riunione al restaurant „Alla Borsa Vecchia"; fior. 2 dal signor Amadio D. proprietario della trattoria „Alle tre porte"; soldi 50 dalla *musina* di Elda; soldi 50 dalla famiglia di A. Samokez. Totale fior. 7.02. Importi precedenti fior. 322.45 e lire 2. Assieme fior. 329.47 e lire 2.

Disonestà madre della miseria - A proposito del delitto di via Belvedere. Da un amico nostro riceviamo la seguente che di buon grado publichiamo, dividendo le vedute che in essa sono svolte. L'argomento di certo richiederebbe uno studio lungo e più di un articolo, e noi ci ripromettiamo di tornare ad occuparcene. Frattanto ecco la lettera:

Caro Piccolo

Da tutta la storia dolorosa della infelice Job, raccontata abbastanza largamente nel tuo giornale risulterebbe causa di tutti i malanni la **miseria**; ed io non nego che la miseria sia la madre di molti delitti; e forse anche di quello che ha contristato ultimamente la nostra città e rovinato forse per sempre un' intera famiglia.

Ma ora vorrei che tu andassi un poco più in là, e che studiassi le cause prime della miseria dello Job. Non è forse vero che egli cominciò a commettere dei furti? che questi gli cagionarono la perdita di un impiego e la difficoltà di trovarne un altro? Non è forse vero che, pur riabilitato, si mostrò di nuovo inclinato alle malversazioni, ed anzi compì delle nuove infedeltà, che furono di nuovo perdonate e che, purtroppo, furono di nuovo seguite da altre infedeltà, alternate da lunghi ozii.

Dunque, caro *Piccolo*, se vuoi giovare alla moralità, non lasciare che il popolo incolpi di tutti i mali la *miseria*, la *scalogna*, ma metti in chiaro le cose e fa che il popolo sappia anche le cause della miseria e della scalogna, le quali cause sono appunto i *delitti* e i *vizi*, che cominciano dal poco e finiscono nel molto senza che l' uomo quasi se ne accorga.

Dal fatto doloroso non meno che orrendo dello Job impari il popolo ad essere onesto *sempre*, non solo nelle *grandi* ma anche nelle *piccole* cose. Impari ad educare per tempo i ragazzi alla esattezza più scrupolosa in fatto di incassi, di commissioni, di consegne, sì che non si abbiano a verificare delle piccole infedeltà che sono a così dire i fili dei quali si forma il capestro.

La ferrovia lungo le rive. Ci scrivono: Da qualche giorno il treno della Ferrovia dello Stato che dalla stazione di Erpelle, lungo le rive della città va a ricongiungersi alla stazione della Meridionale, invece di percorrerle, come era prestabilito, pochi minuti prima del mezzodì, le percorre alle undici e un quarto, cioè quando il movimento dei carri è nella sua maggiore attività. Ciò produce un inceppamento nel transito delle merci. Ad esempio la scaricazione dell'olio dalmato in botti dalle barche, avviene alla riva Carciotti, presso la chiesa greca, ma per effettuare tale scaricazione e caricazione i carri devono collocarsi appunto sulle rotaie della ferrovia, facendo assegnamento che questa non sopraggiungerà che verso il mezzogiorno, a operazione finita. Si desidera quindi che per il transito dei treni attraverso le rive venga ripristinato l'orario precedente.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Pirano col piroscafo *Istria* 92 persone, col *Santorio* 190, e coll'*Adriana* 63.

Coi treni della Meridionale partirono alle ore 2 pom. per Cormons e stazioni intermedie 123 gitanti; per Divaccia 183.

Coi treni della ferrovia dello Stato partirono dalla Stazione Trieste-Sant'Andrea 2069 persone, e precisamente 1673 per Borst, 248 per Erpelle, e 148 per Divaccia.

Si comenta da se. La *Pol. Correspondenz*, agenzia ufficiosa di Vienna, ha da Venezia un dispaccio in cui si asserisce che lo scioglimento della Società *Pro Patria* non trovò eco alcuna fra la cittadinanza veneziana ed a riprova di ciò si citano gli articoli della *Venezia!*

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione - via Nuova N. 21 - i seguenti effetti:

Un portamonete, rinvenuto nell'omnibus N. 1 dell'impresa Bertin — Un orecchino di metallo — Una medaglia di metallo, rinvenuta in via Torrente — Alcuni biglietti pel passaggio sugli omnibus — Un guanto rinvenuto dall'espresso N. 12, mostre gialle — Un sigillo — Una chiave, rinvenuta al Boschetto.

Decessi. Con rincrescimento apprendiamo la morte, avvenuta ieri l'altro, a Roma, della signora Emilia Hortis, triestina, zia degli egregi dott. Attilio e avv. Silvio Hortis.

— E' morto pure a Milano un giovane triestino: il sig. Giovanni Zanetti, fratello dell'egregio sig. Arturo Zanetti, di qui.

Alle famiglie, ai congiunti, le nostre condoglianze.

Mentre passava la banda. Il barbiere Edoardo Grillo, d'anni 19, da Cittavecchia, venne arrestato perchè iersera mentre passava la banda rovesciò alcune sedie al Caffè della Stella polare. Assunto a protocollo, fu lasciato in libertà.

— L'agente di commercio Enrico Silotto abitante in via delle Sette Fontane N. 76 trovandosi in vettura nel momento in cui la musica dei veterani passava per la via S. Giovanni, voleva transitare oltre quantunque una guardia glielo vietasse. Venne condotto alla direzione di polizia ed assunto a protocollo fu poi rimesso in libertà.

Le melanconie del 24 agosto. Sul lastrico. Il parrucchiere Alessandro Bianchi, padre di quattro figli, uno di cinque anni, uno di tre anni e mezzo, il terzo di 11 mesi, il quarto di 3 mesi e mezzo, ieri l'altro unitamente alla moglie Giuseppina dovette abbandonare l'abitazione del pianoterra della casa N. 10 in via della Tesa, assieme alle proprie creature.

La causa è la solita mancanza di lavoro, e, per conseguenza, di denaro per pagare la pigione. Ora i loro mobili e cianfrusaglie si trovano sulla strada dirimpetto alla loro ex abitazione e implorano la carità dei passanti. La notte la famiglia venne accolta da una buona vicina: certa Caterina Dobai che abita pure al pianoterreno della stessa casa. Quella povera gente aspetta ora quei provedimenti che l'autorità crederà opportuno di prendere.

Creditore di un concerto. Un signore ci scrive:

Ero al Boschetto sere sono, avanti alle sette. Doveva esserci la banda, ma alle 7 ore e 15 minuti, quando mi levai per andarmene, il concerto non era incominciato. Chiesto il conto della birra, il cameriere pretese 12 soldi al bicchiere. Perchè quei due soldini di più? domandai - Perchè c'è banda, mi fu risposto. - Ribattei che siccome il concerto non era ancora incominciato, l'aumento non aveva alcuna ragione di essere, dal momento che io me ne andavo prima che esso avesse principio. - Non servì a nulla; dovetti pagare i due soldi di più. - Non ti pare che ciò sia un abuso?

Il signore che ci scrive ci sembra non abbia torto. Infatti l'aumento di prezzo sulla birra è per il concerto; e avendolo pagato, senza godere i concenti della banda, il nostro corrispondente resta sempre crebitore di un concerto musicale. Lo reclami dal conduttore del Restaurant se è amante della musica.

Chè se mai fosse, come qualcuno, nemico acerrimo dell'arte dei suoni, pensi che ci sono di quelli che pagherebbero volontieri due soldi per non sottostare ad un concerto.

I reclami del publico. Un pacifico cittadino, con una lettera che ha del tragico, ci prega di richiamare l'attenzione degli organi di p. s. sugli schiamazzi e sui canti scomposti che si fanno a tarda ora di notte per la via del Lazzaretto vecchio. Noi lo facciamo di buon grado, tanto più che non è quella sola la via, in cui la gente che dorme venga messa a dura prova dai signori can... tanti notturni.

Infatti un' altra letterina che abbiamo sott' occhio lamenta lo stesso inconveniente nella via della Tesa ed in quella delle Sette Fontane, contrade abitate o da poveri impiegati o da operai, i quali lavorando tutto il giorno, avrebbero diritto, alla notte, ad un po' di riposo.

Tentato suicidio di un sotto ufficiale. Iermattina verso le otto il signor H. Saitz, sotto ufficiale del reggimento fanti N. 17, addetto alla scuola degl' i. r. cadetti, tentò di por fine ai suoi giorni esplodendosi un colpo di fucile. Ferito gravemente, venne tosto trasportato all'ospedale militare. Si ignora la causa dell'attentato.

Grave disgrazia a bordo del „Berenice". Iermattina alle 1 e mezzo a bordo del piroscafo *Berenice*, il marinaio Luca Ferboca, d'anni 27, ponendosi a guardare verso la riva, dove uno scalpitio aveva appunto allora attratto la sua attenzione, poggiò abadatamente la mano sinistra sopra un raggio della ruota della grue. Fatalità volle che l'uomo occupato al maneggio della grue, ricevesse l'ordine di girare, e non scorgendo il Ferboca, obedì all' ingiunzione.

Il disgraziato marinaio in conseguenza di ciò ebbe il polso orribilmente mutilato. Alle grida strazianti del povero giovane, il quale ebbe una fortissima emorragia, accorsero i suoi compagni di bordo i quali lo trasportarono mediante vettura allo spedale ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Iermattina alle 10½, mentre certo Dragovina di anni 22, nella fabrica Metlicovitz, era intento al lavoro, gli cadde un ferro sopra la mano destra. Egli riportò alcune ferite, fra cui una lacero contusa al medio, che gli strappò la unghia, un'altra all'anulare. - Venne medicato alla farmacia Manzoni.

Audace tentativo di furto. - Ladro arrestato. Sabato a sera verso le 10½ la governante che si trova al servizio della famiglia Salem, abitante nel palazzo omonimo in via Santi Martiri, dalla propria stanza al primo piano, che prospetta sull'androna senza nome, detta comunemente androna Salem-Morpurgo, udì un certo rumore partire dal sottoposto magazzino della ditta Enrico Battistella e Comp. avente l'ingresso in via Santi Martiri al N. 15. Avvertitone il portinaio, a nome Luigi Menigutti, questi, insospettito che ci fossero dei ladri, si armò di un revolver e scese nell'androna. Vicino al muro scorse infatti un individuo — giovanotto sui vent'anni o poco più — e puntandogli l'arma al petto, gl'ingiunse di fermarsi. Accorsero nel frattempo i servi della famiglia Salem i quali condussero il ladro agli arresti di via Tigor.

L'impiegato d'ispezione signor Dolzani, unitamente ad un ispettore delle guardie di publica sicurezza, si recò sul luogo, e,

---

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (33)

— Allora ella non può dir nulla riguardo: a questa scrittura? - domandò il *coroner*.

— Nulla di certo, - replicò Carlton. - Se debbo stare ai miei ricordi, mi pare che essa abbia una certa rassomiglianza con quella della lettera a me indirizzata; ma una rassomiglianza ben leggera. Del resto tutte le scritture di donna si rassomigliano.

— Poche donne hanno una scrittura così bella, - disse il *coroner* esaminando nuovamente la lettera. - Ha la vista corta, signor Carlton, che è andato a leggerla alla finestra?

Carlton guardò in faccia il *coroner*, il cui tono pareva indicare un principio di sospetto.

— Non ho la vista corta, - rispose, - ma la pioggia rende la camera oscura. Ho anche pensato che la carta da lei rimessami doveva essere una carta importante e volli leggerla attentamente.

Non v'erano più testimoni da udire, ed il *coroner* ordinò che il publico si ritirasse affinchè i giurati potessero tranquillamente deliberare.

Giuditta Ford si trovava in mezzo alla folla: ella aveva assistito all'inchiesta non solo per sodisfare la propria curiosità, ma per essere pronta a fare anch'essa la sua deposizione nel caso fosse stata chiamata dal Tribunale.

Nessuno la chiamò; non essendosi ella trovata in casa mentre l'ammalata aveva bevuto la medicina, la sua testimonianza, dal punto di vista giudiziario, diveniva inutile e il suo nome non fu nemmeno menzionato.

Seduta in un angolo della sala, ella aveva seguito l'inchiesta col più grande interesse. Era ancora molto commossa per la orribile morte della povera signora, alla quale s'era già affezionata.

Il publico, lasciatala sola, si sparse in gruppi nel cortile e per la via: tutti erano ansiosi, impazienti di conoscere il giudizio dei giurati.

Stephen Grey, suo fratello e suo figlio non uscirono dall'albergo. Inutile dire con quale angoscia aspettavano il verdetto... Se Stephen veniva dichiarato colpevole di omicidio involontario perdeva per lo meno onore e reputazione.

Giuditta stava per uscire dall'albergo quando mistress Fitch, la locandiera, la chiamò.

— Ebbene, Giuditta, è finito? Qual è il verdetto?

— No, non è ancora finito, - rispose Giuditta; - si delibera in questo momento e il *coroner* ha fatto evacuare la sala. Io non credo - aggiunse con inquietudine - che possano dichiarare il signor Grey colpevole.

— Oh! dopo la prova della tela di ragno non lo credo neppur io, - rispose la signora Fitch. Ma trovo sempre molto strano che il veleno abbia potuto essere messo nella medicina. A proposito, Giuditta, che cosa può essere quella storia di un uomo sulla scala?

— Ma, non so, io; il signor Carlton dice che fu una pura imaginazione.

— Tutto ciò, secondo me, è molto misterioso; e vi assicuro che se quella povera signora fosse stata una mia parente, io non mi sarei accontentata della risposta del signor Carlton. Che avete? non state bene, Giuditta?

— Tutti questi avvenimenti mi hanno così scossa che non so davvero come potrei star bene. Ho anche avuto una forte nevralgia e sono tre giorni che non mangio.

— Volete prendere qualche cosa?

— Oh! no, grazie; sento che oggi poi non potrei proprio mandar giù nulla.

— Ma è una sciocchezza, Giuditta. Perchè è morta quella povera signora, volete voi ammalarvi? È certamente una terribile disgrazia, ma, in fin dei conti, quella donna era una straniera per noi e non vedo per quale ragione voi abbiate a desolarvi tanto. — Giuditta non rispose.

— Mangiate qualche cosa - insistè la signora Fitch.

— No davvero, non ne ho voglia - disse Giuditta - Adesso ella aggiunse - bisogna che mi cerchi un posto. Credevodi potere stare per qualche tempo con quella povera donna... Basta, non pensiamoci più.. Non sapete qualche casa in cui si abbia bisogno d' una persona di servizio?

— M' hanno detto oggi - rispose la locandiera - che ne ha bisogno al Monticello, quella famiglia di forestieri ch' è arrivata da poco; la cameriera s' è licenziata.

— Come si chiama quella famiglia?

— Chesney, Chesney a Cedor-Lodge. Andate a vedere; chissà che quel posto non vi possa convenire.

— Andrò domani.

Il colloquio delle due donne fu interrotto dal tumulto della folla che si precipitava verso la sala d'udienza. La deliberazione del giurì era finita e le porte della sala d'udienza aperte.

Giuditta corse anch'ella, e giunse in tempo per udire il *coroner* pronunciare il verdetto dei giurati.

Dichiariamo che la defunta, il cui cognome pare essere stato *Crave* ed il di cui nome rimane sconosciuto, è morta per aver bevuto acido prussico mischiato ad un calmante.

Non abbiamo prove sufficenti per dire da chi (con intenzione o per isbaglio) il veleno sia stato messo nella medicina.

Stephen Grey era libero! I suoi amici vennero a stringergli la mano. Il giovane Federico estremamente commosso, si slanciò attraverso alla folla e corse a casa per nascondere nella sua camera la sua agitazione e la sua gioia.

XIV, — **La casa del capitano Chesney.**

Il tempo, che da parecchi giorni era stato cattivissimo, pareva voler rimettersi; il sole, scendendo all'orizzonte, emerse dalle nuvole e cogli ultimi raggi illuminò la casa bianca del Monticello, residenza

fattosi chiamare il capo-facchino della ditta Battistella, venne da questo aperto il magazzino. Visitatolo, si trovò che tutto vi era rimasto intatto. Nell'androna però, vicino all'ultima finestra del magazzino, si rinvennero alcuni puntelli di ferro, un martello, una tanaglia, due leve di ferro ed una sega da fabro. Visitate accuratamente le inferriate, si trovò che una delle spranghe era già stata incominciata a segare. Il ladro, dopo avere spezzata la inferriata sarebbe potuto passare nel magazzino e di là nello scrittoio, poi, con gli ordigni che aveva, sforzare la cassa, nella quale c'erano parecchie migliaia di fiorini.

L'individuo scoperto, interrogato dall'impiegato di polizia, si qualificò per un tale Carlo Marussich.

Perquisito nella persona, gli furono rinvenuti dei grimaldelli e tre pezzi di candela. Asserì di abitare in una casa di via del Rivo, ma più tardi, quando l'impiegato di polizia si recò all'indirizzo indicato, seppe che nessun individuo nominato Marussich dimorava colà. Si venne poi a rilevare che da due settimane egli alloggiava presso certa Maria Marich in via delle Lodole. Ad essa era debitore di 12 fiorini per la pigione.

Secondo ciò che si dice, l'individuo arrestato avrebbe confessato al signor Dolzani l'audace tentativo di furto e avrebbe soggiunto avere studiato da parecchi giorni il modo con cui mandarlo a compimento; sua intenzione sarebbe poi stata quella appunto di forzare la cassa e impadronirsi dei denari. Pare si ritenesse anche sicuro del fatto suo.

Il Marussich è meccanico, attualmente privo di occupazione.

Tempestato da bucce di cocomero. Il signor Eurico Urabez, che abita in via dell'Industria N. 6, ieri a sera transitando, con una sua figliuoletta di sei anni, la via del Solitario venne assalito da una vera grandinata di bucce di cocomero che alcuni insolenti monelli, per puro esercizio di *sport*, si divertivano a lanciargli addosso. Tentò di raggiungere uno di quei ragazzacci per dargli il meritato castigo di uno scapaccione, ma non ci riuscì, chè il piccolo mariuolo correva via come il vento.

Da parecchie parti del resto ci giungono reclami sulla totale padronanza che hanno preso della via del Solitario i signori monelli e vista anche la circostanza che in quei pressi havvi un ispettorato di guardie, crediamo che una maggiore sorveglianza da parte di queste, oltre che utile, sarebbe anche di facilissima attuazione.

Figurine di pretura. Una povera villica aveva affidato momentaneamente a certo Pietro Bisiak di Pietro, di anni 17, da Trieste, una quantità di meloni, del valore di f. 1.40. Il giovanotto pensò di valersene a proprio favore e venduta la merce si trattenne il ricavato, consumandolo poi in gozzoviglie.

La donna lo fece arrestare per l'infedeltà e il Bisiak dovette ieri rispondere della contravvenzione dinanzi alla pretura.

— Quando pagherete quest' importo?

Acc. (con voce piagnucolosa) Pagarò quando che trovarò paron, sior.

Il giudice lo condanna a 4 giorni d'arresto.

— Grazie, sior!

E se ne va.

*** Giuseppe Decleva, d'anni 32, da Trieste, trovasi dinanzi al giudice del III consesso pretorile.

— Voi siete stato colto alle 12 di notte a gironzolare come un vagabondo, quantunque siate colpito dal precetto politico.

— Lei la disi.

— Dove eravate quando siete stato arrestato?

— Ingrumavo strazze, iero in piazza del Fien.

— E che cosa c'è da raccogliere là?

— Ma! quel che xe.

— A quanto sembra, siete malato?

— Eh za che son malà!

Il giudice lo assolve.

*** Luigi Fassetta di Giovanni, d'anni 26, celibe, facchino, incensurato, per aver minacciato e offesa una guardia in istato di ubriachezza, venne condannato a 48 ore di arresto.

Tre poveri alienati. Ieri mattina vennero accompagnati dai rispettivi parenti all'ospedale e furono quivi accolti nelle sale d'osservazione certi: Michele Ponta, d'anni 28, tagliapietra, abitante in via Media N. 2, Giuseppina Zuffer, d'anni 55, casalina, abitante al N. 165 di Gretta e Giovanni Cociancich d'anni 21, villico abitante al N. 119 di Santa Maria Maddalena Inferiore perchè colti da alienazione mentale.

Fu recato all'ospedale ieri quel giovanetto di 16 anni, a nome Giovanni, Caffou, garzone bottaio presso i fratelli Cravos, abitante al N. 190 di Scorcola, il quale, in seguito al rovesciarsi di una caldaia d'aqua bollente, si era prodotto alcune scottature non indifferenti alla schiena ed al braccio sinistro. Venne accolto nel settimo ripartimento chirurgico.

Minacce ed eccessi. Il giornaliero Giovanni F., d'anni 31, da Tione nel Trentino, venne arrestato ieri notte perchè minacciava in modo pericoloso il muratore Francesco T. abitante in via dei Vitelli N. 6.

In un'osteria di via del Pozzo bianco venne arrestato ieri notte il facchino Antonio P., d'anni 28, da Macarsca, perchè commetteva gravi eccessi e rifiutava di pagare lo scotto di f. 1.27.

Portamonete rubato. In piazza del Ponterosso, ieri mattina alle dieci, certa Antonia R., da Muggia, venne derubata del portamonete contenente l'importo di nove fiorini, più alcune monete indiane ed un biglietto di pegno relativo ad un oggetto prezioso. Ladro ignoto.

Malattie contagiose. Nella decorsa settimana furono insinuati 6 casi di difterite e croup e 2 di febre tifoidea, e un caso di morte per difterite.

Ogni giorno una. Alla trattoria.

— Come trova questa bistecca il signore?

— Eh! la trovo molto piccola per la sua età.

Le cavallette in Francia. Mandano da Nimes che le cavallette vanno facendo delle grandi stragi nel dipartimento dei Gard. La loro quantità aumenta giornalmente in proporzioni inquietanti.

Tutte le fatiche spese sino ad ora per mettere un ostacolo all'invasione del voracissimo insetto, sono riuscite inutili. Nei comuni di Dions, di Sainte-Anastasie e di Sainte-Chaptes, i raccolti sono già in parte divorati. — I rispettivi Consigli comunali hanno votato dei fondi per la distruzione delle cavallette.

Le popolazioni sono costernate.

Drama d'amore a Marsiglia. — Terribile vendetta. — Lucia Valentini, d'origine corsa, non aveva che 15 anni quando abbandonata la famiglia andò a convivere col diciottenne Giuseppe Giustiniani in un piccolo alloggio della casa N. 1 della rue Vierge de-la-Garde.

I giovani amanti vissero qualche tempo come due colombi, ma venne il dì che la Valentini si dimostrò alquanto esigente, pretendendo dei monili e dei vestiti alla moda. Il Giustiniani, assiduo operaio, faceva quanto poteva perchè nulla le mancasse — e temendo poi d'essere lasciato in asso, tentò con tutti i mezzi, anche col furto, di sodisfare i desiderii della Lucia.

Divenne ladro e grassatore e finì per essere arrestato e condannato a cinque anni di lavori forzati. Inviato in Caledonia e scontata la pena, fece qui ritorno tre mesi fa colla ferma intenzione di riannodare colla Valentini le antiche relazioni amorose.

Essa abitava con un altro amante, ma il Giustiniani tanto seppe dire e fare che riuscì ad indurla a convivere seco lui. Passarono così una diecina di giorni, ma dato fondo al denaro che egli aveva, la Valentini, che non voleva saperne di miseria, l'abbandonò. Egli giurò vendetta - e sabato, armato di un lungo coltello, andò a bussare all'uscio della camera in cui abitava la Lucia. Una giovane donna, certa Emilia Bac, uscita dall'attiguo appartamento per rendersi conto del rumore che faceva il Giustiniani, fu dal medesimo ferita con due coltellate al petto ed alla schiena.

La disgraziata salì tosto la scala gridando disperatamente aiuto, mentre l'assassino, atterrato l'uscio con una formidabile spinta, si slanciò come una belva sulla Valentini, che cuciva presso una finestra, e la freddò con sette terribili coltellate in direzione del cuore e al collo.

Compiuta la sua vendetta si diede alla fuga, ma nel discendere le scale fu arrestato da alcune persone accorse alle grida della ferita Emilia Bac. Consegnato alle guardie, queste dovettero fare sforzi inauditi per sottrarlo al furore della folla che voleva gettarlo in mare.

Al giudice istruttore disse, che non occorreva alcun interrogatorio, confessando egli tutto e che la Valentini non meritava altro. „Mi si tagli la testa, aggiunse, perchè se mi si manda in Caledonia e se di là ritorno, ucciderò tutti i miei nemici."

L'abolizione della siccità. - Nuovo metodo di salvataggio in mare. Il Congresso di Washington ha accordato al Governo un credito di 26,000 dollari, „per fare degli esperimenti sulla produzione della pioggia."

E' il capo della divisione delle foreste, il dottore Fernow, che è stato incaricato dell'organizzazione di questo nuovo servizio atmosferico. Pel momento si proverá col pallone libero che dovrà scoppiare ad altezze convenute per determinare esplosioni tali da condensare in pioggia i vapori che si trovano nell'atmosfera.

Così gli americani hanno trovato il modo d'abolire la siccità e d'assicurare i raccolti, senza ricorrere a preghiere, a scongiuri o a esorcismi onde ottener dal cielo la benefica pioggia per le messi pericolanti e per tutti i prodotti del suolo che stanno per essere abbruciati dal sole d'estate.

E come se non bastasse, il colonnello Lay, americano, è inutile il dirlo, propose di applicare al salvataggio delle navi pericolanti, nientemeno che la torpedine. Egli ne inventò una che può esser diretta con precisione matematica. Le prove riuscirono stupendamente, e una nave che era sul punto di pericolare fu salvata da questo istrumento, che fatto per uno scopo di distruzione, diverrà invece un congegno eminentemente umanitario.

Chi vivrà... vedrà!

---

del capitano Chesney, ed il bellissimo giardino che là circondava.

Nel salone stava seduta, tutta pensierosa, la figlia maggiore del capitano, Giovanna Chesney. Era una giovane donna di trent'anni, dall'aria calma, dai capelli biondi, dagli occhi celesti, espressivi. Vi era in tutta la sua persona un alcunchè di dolce e triste che faceva facilmente indovinare come la sua vita non andasse esente da gravi fastidi. Aveva sul tavolo dinanzi a sè, un pacco di carte che rassomigliavano terribilmente a note di fornitori e un libro di conti aperto,

Laura, la sorella di lei, era seduta un poco più in là, presso al piano, del quale sfiorava dolcemente, come macchinalmente, i tasti. Questa aveva ventitre anni, ma pareva più giovane della sua età. Era superbamente bella e splendente di gioventù e di freschezza.

Le fanciulle sono spesso vanitose, le fanciulle belle sono molto; ma Laura lo era straordinariamente. Come il padre, ella era oltremodo orgogliosa della sua nascita, e quell'orgoglio dominava in lei tutte le sue qualità e perfino i suoi altri difetti.

Da qualche tempo però quel feroce orgoglio su un punto almeno aveva ceduto. Una passione più forte di esso aveva prodotto in lei un gran cambiamento. Ella amava Luigi Carlton e quell'amore faceva tacere ogni altro sentimento.

In quel pomeriggio Laura indossava un magnifico vestito di seta chiara; le sue belle braccia adorne ai polsi da braccialetti d'oro emergevano da flutti di trina bianca.

Giovanna portava invece un vestito di lana viola un po' sciupato e aveva colletto e polsini in tela bianca. Una delle sorelle pareva fatta per abitare un palazzo; l'altra, col suo aspetto modesto e la semplicità del suo abbigliamento per la vita ritirata del focolare domestico.

Presso alla finestra danzava dolcemente al suono della musica di Laura, la più giovine delle sorelle, Lucia.

Era questa una graziosa bambina di dodici anni, dagli occhi neri e brillanti come quelli di Laura, ma più dolci. Il vestito di lei, come quello della sorella maggiore era in lana color viola, e pareva anche più usato. Si vedeva in quella personcina qualche cosa di tenero, di amorevole che formava un contrasto notevole fra essa e sua sorella.

Nella camera superiore stava il capitano pensionato della marina reale, più brontolone e più irascibile, quella mattina, del solito. *(Continua).*

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Le sorelle, il cognato e i nipoti partecipano la morte dell'amatissima loro

EMILIA HORTIS

avvenuta in Roma addí 16 agosto.

ACHILLE BORGO-CARATTI affranto di dolore partecipa anche a nome di tutti gli altri parenti agli amici e conoscenti il decesso della sua indimenticabile e adorata consorte

LUIGIA BORGO-CARATTI-PRESSAN

avvenuta sabato 16 corrente alle ore 5 e mezzo.

Per espresso desiderio della cara estinta la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 agosto 1890.

Il presente serve quale partecipazione diretta. Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Ricercasi stanzetta ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica. Indicare prezzo S. N. fermo posta. (1552)

Ricercasi lavorante calzolaio. Madonnina 22. (1544)

Ricercasi garzona sarta da donna. Corso 19, scala II. terzo piano (1523)

Dieci soldi. Lezioni tedesco. Scorzeria, sette primo. (1568)

Ballerine si ricercano. Indirizzo «Piccolo». (1563)

Ragazze sarte da donna trovano pronto collocamento. Indirizzo al «Piccolo» (1075)

Signorina di buona famiglia, presentemente cassiera, desidera cambiar posizione. Offerte sub »Maria« al «Piccolo» (1588)

D'affittare quartiere buon prezzo insinuarsi Ig. Neumann, Cambia Valute. (1570)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 13, III piano. (1566)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Androna del pane N. 1, II. (1565)

Affittansi due stanze, una ingresso libero ammobiliate oppure vuote uso scrittoio. Via S. Lazzaro 5, I piano (1535)

Magazzini affittansi. Androna Moro N. 2 e 4. Insinuarsi portieri (1400)

Affittansi camere ammobiliate, una ingresso libero, posizione centrica, primo piano, eventualmente costo. Indirizzo «Piccolo.» (1562)

D'affittare due belle stanze vuote, una con ingresso libero. Indirizzo al Piccolo». (1550)

Stanza elegante, costo, eventualmente istruzione presso prof. francese, via Caserma 13, I piano. (1584)

Stanze vuote, una ingresso libero, nei pressi della Dogana, affittansi pei 24 agosto. Indirizzarsi «Piccolo.» (1556)

Vetrine lustrate nere da vendere per uso negozio, nel magazzino mobili via Malcanton, casa conte Maranzi. (1530)

Pianino nuovo di fabrica da vendere in seguito a partenza, sotto prezzo. Indirizzo al «Piccolo». (1479)

Macchina Singer usata vendesi. Solitario 25, I piano destra. (1567)

Smarrite tre chiavi unite, due inglesi ed una semplice. Mancia portandole al «Piccolo». (1569)

Smarrito giovedì braccialetto argento dorato. Trattandosi carissima memoria, mancia generosa portandolo al «Piccolo» (1558)

Smarrito da Barcola al Corso braccialetto di argento con moneta turca. Mancia portandolo al «Piccolo.» (1557)

Giardino impazzisco dal dolore qualora non fissate nuovo appuntamento. «H» (1555

Mendaressa Corso 8, porta 13. (1528)

Materassaio per fior. 1 pettina, fa materassi. Indirizzo «Piccolo». (1525)

Formaggio di Sardegna. Deposito all'ingrosso e al dettaglio nella Specialità paste di Napoli, via del Canale 5. (1531)

Il Lloyd! Mali e rimedi del Lloyd austro-ungarico, elegante volume italiano e tedesco di Cesare Contribuenti. In vendita nelle librerie: Blomgren, piazza Cavana, Raffaelli, piazza della Borsa. Prezzo soldi trenta. (1571)

P. T.

Mi pregio d'annunziare che col 24 d'Agosto 1890 trasporto il mio Deposito di Vestiti fatti per Signori e ragazzi nel nuovo locale in **Corso N. 27.**

Io acquistai così uno dei meglio situati ed opportuni locali di vendita, e come finora feci, mediante prezzi fissi ed estremamente bassi, pronto servizio e magnifico assortimento, così mi ingegnerò con tutte le mie forze onde conservare la già estesa fama del mio Deposito.

In occasione del trasloco nei locali del **Corso N. 27**, ho fatto rimarchevoli ribassi sui prezzi di tutte le merci e mi permetto d'invitare il P. T. Publico, di approffittare di questa occasione favorevole, nello stesso suo interesse, onde far delle compere vantaggiosissime.

M. NEUMANN

Deposito di Vestiti fatti per Uomo e per Ragazzi
presentemente CORSO N. 2.
Dal 24 Agosto 1890 in poi in CORSO Num. 27

Esposizione mobili. Lavoratorio Delpin. Torrente 32. Mobili fini, impossibile concorrenza. (1553)

Mobili quasi nuovi vendonsi Stadion 17, primo piano. (1559)

Assumonsi spedizioni frutta, negozio via San Giovanni. Pesci rossi 4. (1561)

Tappezziere via Fontanone 24, assume ordinazioni prezzi miti. (1560)

Colossale arrivo carte tappezzate e decorazioni artistiche. Bertin, Caterina 2. 661

Denti bianchi-sani si ottengono adoperando la Pasta dentifricia preparata nella farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande Il vasetto soldi 25 916

OGNUNO

può **guadagnare mensilmente** dai **200** ai **300 fiorini**, accettando una **scelta** rappresentanza. Addatta anche come guadagno accessorio per ognuno. Offerte sono da dirigere all'**ufficio mercantile** a **Budapest. Badgasse N. 4.**

OVATTA BRUNS

tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARMACIA SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 25
Trieste - Telefono N. 32

IERI DOMENICA
venne aperta una nuova
MACELLERIA
Via Stadion N. 19
all'angolo della via delle Aque
ove si smercerà **Carne bovina di prima qualità** e animali al minuto a prezzo da non temere concorrenza.
Con stima
Antonio Polli.

GUADAGNO

Un istituto bancario cerca dappertutto persone per la vendita in rate di biglietti legalmente permessi. Condizioni di provvigioni molto favorevoli. Offerte sotto «L. 4140» a R. MOSSE - Vienna.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo

per **Banconote** 3 % con preavv. di 5 giorni
3 1/2 % » » » 12 »
3 3/4 % a quattro mesi fiso
3 1/2 % » sei » »
3 3/4 % » otto » »

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione dal 1. e 8 marzo 1890 a seconda del relativo preavviso.

Per **Napoleoni** 2 % con preavv. di 20 giorni
2 1/2 % » » » 40 »
2 3/4 % » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 3/4 % interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chequets importi maggiori preavviso avanti la borsa in conferma dei versamenti in apposito libretto;

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione. Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso dei coupons alla scadenza.

d) Vende le lettere di pegno 4 1/2 % e le obligazioni comunali 4 1/2 della BANCA COMMERCIALE UNGHERESE DI PEST al corso di giornata inoltre **i lotti 4% della Banca Ipotecaria ungherese** (ottimo impiego, 3 estrazioni annue, vincita principale f. 50,000) ed altre minori.

Trieste, 24 Febraio 1890.

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilid[e]
Via S. Nicolò N. 14 primo pian[o]
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

DEPOSITO MOBIL[I]
di
IGNAZIO KRON
Premiata all'esposizione univers[ale] di Parigi 1889

Straordinaria occasion[e]
per acquistare mobili di primissima qual[ità] dietro i più nuovi modelli viennesi, in ogni [...] a prezzi molto ribassati e verso garanzia
Via del Teatro N. 3
Cataloghi a richiesta gratis.
Spedizione franco di dazio.

Seri capitalisti

non cercano meglio che d'impiegare il loro denaro in un valore al 4% esente da imposta, purchè il medesimo offra indubbia sicurezza. Per tal motivo le Obbligazioni del Prestito

TRIESTE 4%

vengono giornalmente ricercate presso il Cambio Valute

GIUSEPPE BOLAFFIO

il quale le vende a fiorini 97 circa.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTAL[I]
Capitale sociale interamente versato
Un milione di fiorini

La Compagnia esercita il **solo** Ramo [...] **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispe[cie] nelle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.

Mediante questa assicurazione ogni pe[rsona] può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo q[ual]siasi, non solo nelle condizioni ordinarie [della] vita, come ad esempio quelle derivanti d[a] mine, da esplosioni d'ogni specie, da inc[en]zioni, incendi, scontri di treni ferroviari, ustioni per abbruciamento di vesti, da tra[vol]mento sotto cavalli o carri, da violenze [...] cosse di corpi roteati dall'alto per fu[l]vento o per negligenza di persone, da cadute [in] aqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, [...] fizi, da scale, dallo scatto di armi da fuoco [...] ma anche contro quelle che possono acca[dere in] condizioni speciali, quali sarebbero le disgr[azie] accidentali che avvenissero durante escu[rsioni] su monti e ghiacciai, in viaggi su piros[cafi di] linee regolari, destinati al trasporto di pa[sseg]gieri nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e [...] all'altro porto d'Europa, in gite di piacere [su] barche o gondole, su velocipedi, in esercizi [gin]nastici, alla caccia, nel servizio militare [in tem]po di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salva[mento] di persone o di cose. Pei medici l'assicura[zione] comprende fra le disgrazie accidentali anche [le] infezioni procedenti da ferite riportate nelle [se]zioni cadaveriche.

ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, [profes]sore, impiegato, può assicurarsi contro [le di]sgrazie accidentali, e precisamente con: a) fio[]rini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini [...] per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 5 al g[iorno] per il caso di **inabilità temporaria** [...] **vere** verso pagamento di soli fiorini [...] l'anno.

NB. Per altre professioni esposte a [pericoli] maggiori, il premio si aumenta proporzion[al]mente.

II. Assicurazione Collettiva.

Mediante questa assicurazione il propr[ietario] di un'officina, di una fabrica, di uno stabili[men]to industriale qualsiasi, assicura collettiva[mente] tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti [...] contro tutte le disgrazie accidentali che [possono] colpirli mentre stanno facendo il lavoro p[er cui] sono stati assunti a prestare l'opera prop[ria]. Per la commisurazione del premio le va[rie in]dustrie sono divise, a seconda dei magg[iori o] minori pericoli ad esse inerenti, in 14 cat[egorie]. Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi all[e]

Assicurazioni Gener[ali]
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/1

Preservativo contro le febbri prodotte da malattia

L'unica cura del sangue

Ferro-China Bisleri
MILANO - Via Savona N. 16 - MILANO
BIBITA ALL' AQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo sig. Bisleri. Napoli 18 Gennaio 1888.

Ho sperimentato largamente il suo Elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi, nella infezione palustre.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA, Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Esclusivo per la vendita all'ingrosso *Carlo Zanetti - Trieste*
Vendita al minuto in tutte le farmacie.